Anno XLV - N. 348

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 19 dicembre 1911

Conto corrente con la posta

L'occupazione dell'oasi di Zanzur

IL SERVIZIO POSTALE FRA L'ITALIA E LA TURCHIA

Il bombardamento di Zuara - La neutralità dei due amici confinanti

LE RIFORME E LE FANDONIE OTTOMANE

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La ricognizione a Zanzur

Quattro capi arabi menati a Tripoli

TRIPOLI, 18. — *Ieri il 50.o fanteria, un battaglione del 73.o fanteria, il reggimento lancieri Firenze, una batteria da campagna e una batteria da montagna hanno eseguito una ricognizione a Zanzur di dove sono ritornati al tramonto. Gli abitanti irorati nell'oasi si sono mostrati molto intimoriti della presenza delle nostre truppe e qualche beduino isolato ha sparato alcuni colpi di fucile da lontano e senza alcun danno.*

Perquisito rapidamente l'interno dell'oasi vennero ritirate alcune armi e furono accompagnati a Tripoli quattro capi per conferire col comando.

Un'altra ricognizione oltre Ain Zara - Accampamento turco messo in fuga

Anche ieri mattina 2 battaglioni, 2 squadroni e una batteria da montagna hanno eseguito da Ain Zara una ricognizione fino a Bir-el-din incontrando 2 pattuglie di cavalleria turca che si sono ritirate alla vista dei nostri.

Da Bireldin fu avvistato un accampamento turco a circa 5 chilometri di distanza. Aperto il fuoco dalla nostra batteria, la truppa nemica, composta di circa 400 uomini, si affrettò a levare il campo e a ritirarsi.

Da Bengasi un radiotelegramma segnala che tutto è tranquillo.

IL TEMPO CATTIVO

TRIPOLI, 18. — (Ufficiale). — *E' stato trovato nell'oasi presso Henni l'involucro del draken ballon portato via dall'uragano dell'altro ieri.*

Il tempo è sempre cattivo e il mare agitato.

L'oasi di Zanzur occupata

TRIPOLI, 18. — Ufficiale — *L'oasi di Zanzur è stata occupata stamane alle ore 10.*

FUCILATE CONTRO DUE NOSTRE TORPEDINIERE CHE CACCIANO IN FUGA IL NEMICO

TRIPOI, 18. — Ufficiale. — *Il giorno 16 corrente le torpediniere* Iride *e* Cassiopea *eseguivano una ricognizione lungo la costa in prossimità del confine francese fra El Said e Maccaber. Da un gruppo di arabi partirono numerosi colpi che causarono la morte di un marinaio e il ferimento d'un altro. I nemici furono dispersi con numerose perdite dal fuoco dell'artiglieria.*

Il servizio postale fra l'Italia e la Turchia

ROMA, 18. — *La Turchia autorizzò i propri uffici postali ad accettare le corrispondenze ordinarie e raccomandate per l'Italia ed a distribuire quelle in arrivo dall'Italia a mezzo dei servizi intermediari.*

In seguito a tale disposizione gli uffici postali del Regno sono autorizzati ad accettare e dare corso alle corrispondenze ordinarie raccomandate per qualsiasi località della Turchia, tenendo presente che le corrispondenze stesse debbono avere corso esclusivamente pel tramite del servizio austriaco. — (Stefani).

Nótabene

Ieri l'altro, alla Camera dei deputati, il Gran Visir, Said pascià, ha detto che iniziandosi eventualmente trattative di pace col Governo italiano, si sentiva il bisogno d'un governo turco forte e libero.

Le dichiarazioni del Gran Visir avevano duplice importanza, perchè era la prima volta che il capo dei ministri ottomano accennava all'eventualità della pace e perchè vi accennava, senza che da parte dell'Italia, la quale mantiene con la foraz delle armi il suo impero assoluto in Tripolitania e Cirenaica, si fosse mai parlato, neanche ufficiosamente, di tale eventualità.

Oggi un altro fatto viene a far credere che la Turchia prevede ineluttabile il compimento della nostra conquista. Il Governo ottomano ha ordinato che il servizio postale fra l'Italia e la Turchia, per le lettere ordinarie e raccomandate, venga ripreso, per il tramite dello posta austriaca.

Il nostro governo ha avvertito le poste italiane della disposizione del governo Turco, dando loro facoltà di spedire e di ricevere — per il tramite suddetto — le lettere fra i due paesi in guerra.

Si deve prendere nota del fatto, ma non bisogna esagerarne la portata, nè trarre troppo ottimistiche induzioni. E' vero che la Turchia si trova in condizioni finanziarie disastrose e che nella penisola balcanica torna a ribollire lo spirito dell'insurrezione — ma è anche vero che la diplomazia europea, malgrado l'ostentata buona volontà per aiutare la conclusione della pace, finora non ha fatto nulla che possa far ritenere che l'opera sua sia sinceramente efficace.

Sarà bene pertanto, che l'opione pubblica italiana non si faccia alcuna seria illusione su questo atto della Turchia — e persista a domandare, come ha fatto sinora, che la guerra venga continuata, finchè la Turchia non offre segni più tangibili di ravvedimento.

Che ci sia da dubitare d'un ravvedimento la prova la notizia lanciata ieri dal governo Turco, che sia avvenuto un combattimento vittorioso per gli ottomani a Garian, lontano molti chilometri da Ain Zara dove sono le nostre truppe!

Un'altra stupefacente fandonia turca

ROMA, 18. — Ufficiale. — L'Agenzia ottomana *riferisce una pretesa importantissima vittoria dei turchi in Tripolitania. Questi avrebbero respinti gli italiani da Garian infliggendo loro gravi perdite. Anche questa notizia come tutte le altre di egual fonte è assolutamente falsa. Infatti basta rilevare che i nostri accampamenti sono lontani molti chilometri da Gariam.*

La neutralità francese!?

TUNISI, 18. — Non contenti di eccitare i sudditi tunisini musulmani e di fomentare i torbidi nel paese, i turchi si approvvigionano di bestie da soma in Tunisia e in Algeria. Di recente una carovana di 400 cammelli è passata da Ain Rebaou. La carovana era scortata da vari tripolitani che provenivano dai cantieri della Reggenza cui erano addetti. La carovana arriva da Telessa ed era diretta in Tripolitania.

Da notare che da tre mesi il prezzo dei camelli è raddoppiato.

Per le modificazioni della costituzione e il rimpasto del Gabinetto turco

COSTANTINOPOLI, 18. — La commissione nominata dalla Camera per studiare il progetto relativo alle modificazioni della costituzione, composta in maggioranza di giovani turchi, elesse a presidente Kalil bey ex-ministro dell'interno e relatore Babanzade ex-ministro dell'istruzione, che presenterà alla Camera entro la settimana la relazione favorevole al progetto.

Per assicurare al Senato la maggioranza giovane turca, necessaria ad ottenere l'approvazione del progetto di scioglimento della Camera, si nomineranno quanto prima una diecina di senatori tra cui due arabi.

Said pascià procederà poscia ad un largo rimpasto del ministero e formerà un gabinetto nettamente giovane turco. — (*Stefani*).

COSTANTINOPOLI, 18. — Si assicura che, subito dopo lo scioglimento della Camera, il gabinetto di Said pascià, ricostituito su nuove basi, entrerà risolutamente sulla via delle riforme ed applicherà immediatamente una serie di leggi tra le più urgenti sottoponendole ulteriormente all'approvazione della Camera. Fra esse vi sono la legge per la modificazione del regime della proprietà fondiaria, quella regolante la questione dei territori nell'Armenia.

Il nuovo gabinetto procurerà principalmente di risollevare il paese dal

L'apparizione delle bombe ai Ministeri ottomani

LONDRA, 18. — Si ha da Costantinopoli che anche negli uffici del gran visirato e del ministero della guerra furono trovate bombe: una era sotto un tavolo in un angolo della stanza attigua allo studio del gran visir. Le bombe erano cariche d'una forte quantità di materia esplosiva.

Esplodendo avrebbero causato danni terribili.

Un reclamo del Governo italiano presentato agli Stati Uniti

WASHINGTON, 18. — L'ambasciatore d'Italia ha fatto appello al dipartimento di Stato, perchè impedisca gli spettacoli di scene cinematografiche relative alla guerra di Tripoli che hanno un carattere anti-italiano. Il dipartimento ha risposto che non può far nulla eccetto che inviare una protesta alle autorità locali. — (*Stefani*).

Le dichiarazioni del presid. del cons. ungherese

VIENNA, 18. — La «Sonn-u. Montags-Zeitung» ha da Budapest che il conte Khuen, parlando dell'azione dell'Italia a Tripoli, disse che essa non influisce menomamente e sotto alcun riguardo sulla politica balcanica della Monarchia austro-ungarica. Le grandi Potenze tendono sinceramente al mantenimento dello *status quo* ed alla localizzazione del conflitto italo-turco. In quanto alla questione marocchina essa si può considerare chiusa. La politica austro-ungarica non ne è stata toccata menomamente.

Un comizio a Sofia per le bombe in Macedonia

SOFIA, 18. — In una riunione indetta per protestare contro l'incidente di Istip fu approvata una mozione con la quale il governo bulgaro è invitato ad intervenire contro la politica di sterminio dei bulgari in Macedonia ed a rivolgere alle potenze un appello, nel quale si chiede che le stesse assumano la responsabilità di un controllo sulla Macedonia sotto una forma equivalente od autonoma.

Suffragio universale e scrutinio di lista

Luigi Luzzatti, nella prolusione fatta l'altro ieri alla Sapienza, fece anche una punta nel campo così vasto e difficile della riforma elettorale.

Riferendosi agli esempi della Francia egli ha voluto dimostrare che il suffragio universale, quando non sia accompagnato da correttive come lo scrutinio di lista e la rappresentanza proporzionale, abbasserà il livello morale e intellettuale del Parlamento.

«Oggidì — egli ha detto — tutti i francesi consentono che quanto pare a molti di noi la cima delle aspirazioni democratiche, il *suffragio universale* diretto e per Collegi uninominali, senza temperamenti di scrutinio di lista, di rappresentanza proporzionale e delle minoranze, *esprime il massimo grado dell'abbiezione politica.* Non vi è ingiuria che si risparmi a questo metodo in vigore e persino i *combisti*, che hanno sfruttato il Collegio uninominale, paiono disposti ad accogliere lo scrutinio di lista con la rappresentanza delle minoranze, avviamento forse anche per loro alla rappresentanza proporzionale. Gambetta chiamava lo scrutinio uninominale uno scrutinio *di corruzione e di intimidazione* e lo colmava di tutti i vituperi».

Egli ha poi soggiunto che non bisogna in ogni caso attendersi grandi benefizi da un mutamento di congegni elettorali, ma ha fatto comprendere che non potrà mai accettare il suffragio universale quando non lo si accompagni con rimedi che difendano il deputato dal dispotismo degli elettori e dal conseguente sperpero del pubblico danaro a cui «nelle antivigilie delle elezioni politiche, giorni davvero alcionici di abbandono universale, le Camere elettive per propiziarsi gli elettori sono assalite dai più teneri sensi di pietà», sì che per esempio si rileva che in Francia alla vigilia delle elezioni la Camera dei deputati vota da trenta a quaranta milioni di spese inutili!

LA PROSSIMA SOLUZIONE DELLA VERTENZA italo-argentina?

GENOVA, 18. — Il *Secolo 19°* ha da Buenos Ayres: Il pres. della Repubblica, dott. Saenz Roquez Pena ha ricevuto il corrispondente del *Secolo 19°*, comm. Basilio Cittadini della *Patria degli Italiani*. Durante il colloquio Roquez Saenz Pena ha assicurato il Cittadini che è prossima, imminente la soluzione che a lui sempre è stata a cuore.

Ha soggiunto che gli era stato particolarmente gradito il ricordo ed il saluto dell'eminente statista Luigi Luzzatti, per il quale nutre ammirazione ed affetto. Il pres. rievocando la soddisfazione provata durante la sua permanenza a Roma ha accomiatato il comm. Cittadini esprimendo lo augurio che mai più sorgano divergenze tra l'Argentina e l'Italia.

La situazione operaia a Buenos Ayres si aggrava

GENOVA, 18. — Il *Secolo 19°* ha da Buenos Ayres: La situazione operaia si aggrava. Lo sciopero del porto e dei panettieri e carrettieri è ormai estesissimo e le conseguenze si faranno sentire se dovesse scoppiare lo sciopero dei ferrovieri. Come sembra le conseguenze sarebbero gravissime.

I deputati cretesi rinviati a casa

Le campane a stormo

ATENE, 18. — Il deputato cretese Skaumakis è giunto oggi al Pireo a bordo dello *Spetzai*. Ma l'autorità lo fece imbarcare immediatamente sul piroscafo *Poseidon* che è partito per la Canea.

LA CANEA, 18. — Nel pomeriggio alle 1.30 di ieri le campane delle chiese suonarono a stormo. Tutti gli abitanti della città si riunirono nella piazza pubblica per attendere l'annunziata riunione armata.

Soltanto alcuni contadini armati si limitarono a sparare dei colpi di rivoltella in aria, mentre si leggeva il testo della protesta contro il divieto ai deputati cretesi di entrare in Grecia che verrà consegnata ai consoli. Fra i deputati prigonieri a Suda si trova il deputato Georgis Paolo che venne rilasciato dopo avere dichiarato ai consoli che era di nazionalità greca. — (*Stefani*).

IL COLERA IN MACEDONIA

SALONICCO, 18. — Il colera si è manifestato nelle vicinanze di Jenidief Vardar. Anche nei dintorni di Koepruchie sono stati constatati parecchi casi di malattia sospetta di essere colera.

La ribellione in Cina

Seguitano i combattimenti

PECHINO, 18. — I rivoluzionari ebbero 40 morti e 200 feriti a Nian Gzukuan. Abbandonarono cannoni, munizioni e materiali, distrussero la sezione della ferrovia da Oucken a Tientsin presso Pulon nell'est. La rivoluzione va calmandosi nel nord e negli altri distretti i disordini aumentano.

FUNCHAL, 18. — Forze di fanteria hanno liberato il litorale e protetto lo sbarco delle merci. L'ordine è ristabilito nel porto.

Altri successi degli imperiali

CEFU, 18. — La polizia e parte delle truppe si impadronirono stanotte di Taotsi, capo dell'amministrazione rivoluzionaria. Gli imperiali si impadronirono pure di tre navi da guerra che essi condussero a Shangai.

L'attentato contro Lloyd George

Il cancelliere dello scacchiere perderà un occhio?

LONDRA, 18. — La ferita riportata da Lloyd George, cancelliere dello Scacchiere, è molto più grave di quanto si credeva. La scatola da sardine scagliatagli in faccia da un partigiano delle suffragiste, era piena di pietre. L'occhio è leso così gravemente che si teme sarà perduto.

Il giovanotto che lanciò contro il ministro Lloyd George una scatola di sardine, era venuto da Dundee. E' un fautore delle suffragiste, le quali considerano Lloyd George come il loro avversario più pericoloso, giacchè egli offre alle suffragiste più di quanto esse domandino, ben sapendo che la Camera dei Comuni non concederebbe giammai diritti di voto così ampi alle donne.

Il conflitto russo-americano per i passaporti degli ebrei

PIETROBURGO, 18. — Il rifiuto della Russia di riconoscere i passaporti americani per gli ebrei, è motivato dal Governo col dire che l'approvazione della domanda degli Stati Uniti circa gli ebrei americani avrebbe per conseguenza l'eguale domanda da parte di tutti gli Stati europei.

D'altro canto, il Governo russo, non riconoscendo i passaporti americani per gli ebrei, vuole impedire che gli ebrei emigrati dalla Russia in America ritornino in Russia. L'attività dell'ufficio per l'emigrazione degli ebrei fu permessa solo a patto che gli ebrei emigrati in America perdano per sempre il diritto al ritorno.

PIETROBURGO, 18. — Da fonte ufficiale si dichiara inesatta la notizia di una protesta ufficiosa dell'ambasciatore di Russia a Washington contro l'abrogazione del trattato del 1898. — (*Stefani*).

Il trattato franco-tedesco alla Camera francese

PARIGI, 18. — (Camera dei deputati). — Nella tribuna diplomatica assistono diverse notabilità, fra cui l'ambasciatore Tittoni.

Il presidente Brisson commemora il defunto abate Gayrand, deputato di Finestrelle. Si riprende quindi la discussione sull'accordo franco-tedesco.

Il relatore spiega il risultato della convenzione che istituisce il protettorato della Francia al Marocco.

Una conferenza di Sighele proibita a Trieste

TRIESTE, 18. — L'illustre Scipio Sighele doveva tenere a Trieste una conferenza di sociologia, sull'argomento *l'Infanzia martire* e, conoscendo le abitudini locali, si offrì di mandare prima della conferenza il copione della medesima da presentarsi alla polizia: invece la polizia, senza addurre motivo, proibì la conferenza.

E' da notarsi che Scipio Sighele tiene continuamente conferenze nel Trentino senza suscitare malumori o proibizioni.

Non è escluso che la questione abbia una èco in Parlamento.

Un grave pericolo per la Germania

BERLINO, 18. — La «Rheinisch-Westphälische Zeitung» pubblica il racconto di un ufficiale anonimo circa il preteso piano inglese di far saltare in aria, allo inizio di un'eventuale guerra, il porto di guerra di Wilhelmshaven, piano di cui fu già data notizia. All'ufficio postale di Wilhelmshaven si era constatato che ripetutamente ufficiali di bordo e sottufficiali della marina da guerra ricevevano lettere e denaro dall'Inghilterra.

Sequestrate queste spedizioni si constatò che i destinatari avevano venduto all'ammiraglio inglese tutti i piani concernenti le chiuse degli accessi al porto di guerra, quelli per il rifornimento di acqua dolce e il registro dei segnali segreti. Se si fosse attuato il piano di far saltare in aria questo porto chiuso, la Germania si sarebbe trovata dall'inizio della guerra quasi inerme. Per scongiurare questo pericolo in quell'epoca la squadra germanica si trattenne per settimane intere a Wilhelmshaven. A questo pericolo si riferirono anche le recenti conferenze dell'imperatore Guglielmo col segretario di stato alla marina, col capo dello stato maggiore della marina da guerra e col capo del gabinetto di marina.

Cronaca Provinciale

Da MORTEGLIANO

Offerte pro Tripoli

Ci scrivono, 16, (n.):

(N. P.). — Questo Comitato ha raccolto le seguenti somme a favore delle famiglie bisognose dei nostri eroici soldati morti o feriti nella guerra della Tripolitania, cioè:

Di Varmo co. dott. cav. G. Batta L. 50.

L. 10 ciascuno le seguenti famiglie: Di Giusto Luigi — De Checco-Mareschi — Salvetti dott. Italo — Bianchi Giuseppe — Di Lena Giovanni.

L. 5 ciascuno: Pinzani Giuseppe — Marcotti cav. Giulio — Chiaruttini ing. Antonio — Martin Giuseppe — Gobbo Giorgio — Mion Giovanni — Pellizzoni Carlo — Candolo Giovanni di Giovanni — Sebastianutti Pietro — Del Toso Pietro — Nadali Valentino — Vedovato dott. Giuseppe — Tomada Canciano — Pagura Celeste.

L. 4: Bianchi Carlo.

L. 3: Rinoldi don Leonardo.

L. 2 ciascuno: Ferro Luigi fu Michele — Bulfon Adolfo — Cogoi Teresa — Madrisotti Adelchi — Masutti Gio. Batta — Nadali Pietro — Canciani Luigi — Ferro Eugenio — Vesca Francesco di Luigi — Badino G. Batta — Vesca Guglielmo — De Pauli Angelo — Gaudini Giuseppe — Vesca Giuseppe di Luigi — Carnielli Giuseppe — Tamburlini Antonio (seconda offerta) — Tomada Vittorio.

L. 1.50 ciascuno: Barbina Erasmo — Morandini Giovanni.

L. 1 ciascuno: Glorialanza Girolamo — Di Gaspero Pugnetti Irene — Pinzani Francesco — Bigaro Vittorio — Zanuttini Arturo — Botri Giuseppe — Plazzogna Vittorio — Vesca Giuseppe di Francesco — Cesselli Girolamo — Gattasco Francesco fu Giovanni — Turrini Pietro — Gardini Oreste — Croce Angelo — Canciani Giuseppe — Olivo Arduino — Damelè Umberto — Cinzone Santo — Della Negra Santo — Della Negra Giosuè — Gori Angelo — Candolo Ottorino — Codarini Domenico — Paulitti Pietro — Della Negra Giuseppe — Colussi Antonio — Comand Marco — Fratelli Della Negra — Tirelli Luigi — Ferro Giovanni — Tirelli Domenico — Paulitti Giuseppe — Paulitti Ilario — Canciani Sante — Fasso Rosa vedova Gattesco — Gattesco Sante — Gattesco Ferro Teresa — Tomasini Luigi — Tirelli Addo — Rapretti Margherita — Borsetta Pietro fu Giovanni — Ferro Luigi fu Giuseppe — Tomasini Giuseppe — Beltrame Giacomo di Giovanni — Di Barbora Giuseppe fu Cromazio — Chiesaris Alberto — Codognetto Giuseppe — Borsetta Giovanni Loi — De Campo Cesare — Scarpa Alessandro — Fabris G. Batta fu Pietro — Bernardis Angelo — Boldarino Carlo — Codarini Giovanni — Cogoi Vittorio — Bulfon Ermenegildo — Pupaiz Pietro — Di Giusto Giusepe — Cocetta Fratelli — D'Odorico Guglielmo — Ferino Don Sebastiano — Madrisotti Vittorio — Perini Teresa — Princisgh Antonio — Romano Antonio — Sabbadini Luigi — Saccavino don Alceste — Villis Pietro.

L. 0.80 Passerino Angelo — 0.80 Pascutti Mosè — 0.75 Bernardis Francesco — 0.75 Beltrame Emanuele — 0.60 Di Tomaso Luigi — 0.60 Bernardis Antonio — 0.70 Burino Angelo — 0.70 Pozzo Domenico.

L. 0.50 ciascuno: Candolo Cesare — Remor Arcangelo — Fari G. Batta — Gattesco Antonio — Turco Giovanni — Ferro Luigi — Lenisa Angelo — Masini Giovanni — D'Odorico Luigi — Comaud Egidio — Fasso Giacomo — Plasenzotti Luigi — Borsetta Bonifacio — Beltrame Francesco — Novelli Olga — Di Lena Giovanni — Plazzogna Gino — Di Barbora Luigi — Lizzero Celso — Madrisotti Anna — Michelutti Lodovico — Cassutti Antonio — Battistutta Ugo — Battistutta Enrico — Bernardis Innocente — Bernardis Anna — Bernardis Omobono — Bisiol Domenico — Burino Luigi — Cogoi Girolamo — Coppo Enrico — Chittaro Giovanni — Del Fabbro Saturnino — D'Odorico Luigi — Duri Gioacchino — Giardoni Giovanni — Gon Giuseppe — Madriosotti Letizia — Marai Achille — Piani Antonio — Pittis Valentino — Pontoni Domenico — Rosato Giovanni — Savani Giuseppe — Signor Pietro — Turello Valentino — Turbanti Luigi — Bernardis Rosano — Pittis Paolino — Bulfon Giuseppe — Pecoraro Giovanni — Passerino Domenico — Bernardis Angelo — Turello Valentino — Bulfon Giovanni — Di Giusto Antonio — Pravisan Angelo — Bertossi Pietro — Turello Isidoro — Di Giusto Primo — Di Giusto Luigi — Beltrame Antonio — Di Tomaso Giuseppe — Cocetta Antonio — Pravisan Antonio — Pasqualini Luigi e di Tomaso Giuseppe.

Altre Ditte diverse fecero offerte minori a L. 0.50.

Vi fu poi il ricavo netto di L. 36 da rappresentazione cinematografica data nella sala «Vittoria» concessa gratuitamente dai sigg. Plazzogna Vittorio e Tirelli Addo formando così un totale di L. 420.23, già spedire al Comitato Centrale in Roma.

Da COSEANO

Lettera da Bengasi

Ci scrivono, 18, (n.):

Ieri è giunta alla famiglia una lettera del soldato Barozzini Martino, richiamato della classe 1888, del secondo fanteria, aggregato al 57.o

La lettera è datata: *Bengasi sei dicembre*, e fra altro dice:

«Sono spiacente che ancora il mio reggimento non abbia preso parte in alcun combattimento importante.

«Il giorno tre è stato un'attacco col 79.o fanteria, il quale ebbe solo tre morti e 5 feriti, mentre gli arabo-turchi ebbero di soli morti oltre duecento uomini.

«Correva voce che per il giorno cinque i turchi calcolavano di rientrare a Bengasi, onde celebrare la Pasqua, secondo il loro rito, ma a Bengasi non ritorneranno più, avendo noi a nostra disposizione un'infinità di fucili e munizioni relative, oltre le artiglierie di terra e di mare sempre vigili.

«Si continua alacremente al rafforzamento delle nostre trincee, aiutati dagli indigeni assoldati, i quali si mostrano ubbidienti. Questi indigeni sono brutti e veri straccioni.

«Oggi è arrivato da noi il generale Caneva con i rinforzi di altri reggimenti, e gli arabo-turchi se osaronno avanzare, troveranno un osso duro e finiranno, con il loro fanatismo, per andare tutti a far compagnia al loro Allah!

«Noi altri però ce la passiamo come essere al campo in tempo di pace; si mangia abbondantemente e bene.

«Bengasi è una città menomale, e dicono che fu dai turchi molto trascurata, abbenchè il commercio fosse abbastanza grande in orzo.

«Non pensate per me, che sono contento di essere venuto a Bengasi e di esser utile alla Patria.

«Per ora non posso farvi sapere di più, ma in breve vi darò altre mie notizie».

Da CORNO di ROSAZZO

Albero di Natale

Ci scrivono, 18, (n.):

Fervet opus per i preparativi dell'*albero di Natale* che le signore Cleta Perusini, Maria Pietra, Maria Madrassi, Rosina De Santis, Alice Donda e Maria Serrano hanno deciso di offrire alla scolaresca di questo comune.

La festa, tanto simpatica e graditissima ai bambini, è fissata per l'ultimo giorno dell'anno ed è attesa dagli scolari con ansia indicibile, perchè per essi costituisce una novità assoluta.

Questo patronato scolastico ha deliberato di contribuirvi, offrendo qualche indumento di biancheria personale, da assegnarsi agli scolari veramente poveri.

Inutile dire che *more solito* la confezione di tali indumenti è stata assunta dalle gentili Patronesse della istituzione sempre pronte ed entusiaste quando si tratta di adoperarsi pel bene dell'umanità in genere e del mondo piccino bisognevole in ispecie.

Da TOLMEZZO

L'importante seduta del Consiglio comunale

Il telegramma al generale Caneva firmato dal sindaco socialista — Il bilancione del 1912

Ci scrivono, 17, (rit.):

Poco dopo le ore 14 d'oggi si apre la seduta del Consiglio sotto la presidenza del signor Sindaco avv. Riccardo Spinotti e presenti 17 consiglieri.

L'egregio segretario signor Torresini legge il lunghissimo verbale dell'ultima seduta, che viene approvato dopo alcune raccomandazioni del consigliere D'Orlando invocanti il miglioramento del servizio postale per la frazione di Cazzaso.

Prima di venire alla discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno il consigliere cav. Lino De Marchi opportunamente rilevò come la Giunta non abbia ancora trovato modo di unirsi alle manifestazioni di tutta l'Italia che con spontaneo slancio di unione patria ha iniziato ovunque per i fatti che si svolgono sulle coste africane, soggiungendo che esistono fatti nella vita delle nazioni superiori a qualunque divisione di parte. La grandezza, l'integrità della Patria e l'onore della bandiera che « specie come la nostra » è segnacolo di civiltà e fratellanza sono i primi tra essi; e Tolmezzo ha saputo dimostrare coll'imponente dimostrazione fatta agli alpini partenti per l'Africa, quanto quei sentimenti abbia radicati nel cuore. Crede quindi doveroso che la rappresentanza del paese mandi un telegramma al nostro comprovinciale S. E. il generale Caneva.

Il signor Sindaco appartenente al partito socialista fa una punta contro la spedizione e cita ad esempio il conservatore Einaudi del *Corriere della Sera*, che scrisse un articolo sulla *Rivista Sociale* dimostrante la sua contrarietà per la guerra, e confortando il suo dire, con l'assicurazione del pentimento dell'on. Giolitti (il quale poveretto sarebbe stato turlupinato!!). Afferma che la Giunta non è estranea a quonto si fece in paese e conclude coll'accettare il telegramma con qualche riserva.

Si discusse poco opportunamente sull'argomento, ma dato l'appoggio unanime del Consiglio fu deliberato di spedire al generale Caneva il seguente dispaccio:

A S. E. Tenente Generale Caneva, Comandante in Capo dell truppe di spedizione in Tripoli.

«A voi che meritatamente è affidata l'impresa che auguriamo riaffermi la grandezza ed indipendenza della Patria nostra ed apra nuovo campo all'opera civilizzatrice ovunque e sempre da essa esplicata, giungano graditi il plauso e l'augurio del Consiglio Comunale di Tolmezzo che segue trepidante con affettuosa ammirazione ed orgoglio le valorose gesta dell'Esercito e dell'Armata

Sindaco Spinotti».

Indi su proposta dello stesso cav. De Marchi venne pure approvata una oblazione di lire 150 da farsi ai soldati del Comune facenti parte della spedizione.

Il signor sindaco fece poi una dettagliata relazione per istituire una scuola tecnica comunale pareggiata, dimostrando con dati di fatto che se fosse governativa la spesa sarebbe stata maggiore e dopo alcune delucidazioni chieste e somministrate al consiglier Ciani, il consiglio approvo che la scuola stessa funzioni col prossimo anno scolastico 1912-13, abbandonando l'eida da alcuni accarezzata di istituire invece una scuola industriale a causa dell'eccessiva spesa.

Ratificò il ricorso della Giunta comunale alla quarta sezione del consiglio di Stato perchè la Provincia corrisponda al Comune il sussidio li lire 40 mila per la costruzione del grandioso ponte sul Tagliamento.

Venne approvato il conto consuntivo 1910, e notato nella relazione dei revisori dei conti il fatto specifico che la frazione di Tolmezzo entra nel *bilancione*, con un attivo di circa 24 mila lire mentre il gruppo delle frazioni portano un passivo di lire 18,500 circa. Questo fatto (dice la relazione) merita uno speciale riguardo ed attenzione da parte di certi consiglieri del capoluogo, che giuocando a mosca cieca non vedono il guajo che portano al paese.

Venne pure approvato il bilancio di previsione 1912 (*bilancione*) colla esplicita dichiarazione del consigliere Tavoschi a nome del gruppo della minoranza (6 consiglieri), dichiarazione che riaffermando l'inopportunità e ingiustizia dell'unificazione, sovracarica la frazione di Tolmezzo a totale vantaggio delle aggregate.

La frazione capoluogo viene caricata con un'aumento di sovraimposta di oltre lire 3000 mentre le aggregate vengono alleggerite di oltre un migliaio di lire, checchè ne dica il cons. D'Orlando di Cazzaso presentando l'ormai famoso introito di boschi frazionali» introito che precedentemente si è avuto cura di destinare ad esclusivo vantaggio dell'«ex aggregate» una volta tanto, oppure finchè.... la dura.

E questo ancora non è nulla di fronte ai sacrifici imposti alla frazione di Tolmezzo a cui vengono tolti buona parte dei proventi del dazio, tutti quelli dell'acquedotto (costruito e pagato da sola) il gettito di altre tasse comunali e proventi diversi dei quali Tolmezzo viene spogliato per la famosa unificazione del bilancio, rimanendo unica la speranza nelle parole del Sindaco circa la benigna applicazione delle tasse comunali per la sola frazione danneggiata

Altri oggetti; concessione di terreni, aumenti di stipendio ecc. ecc. vennero approvat ia tamburo battente.

Fu nominata direttrice dell'Asilo Infantile la signorina Ireno Nenelli di Perugia. Così è da sperare che questo tanto sospirato e filantropico istituto abbia a funzionare nel prossimo mese.

Un bracconiere che fugge - Un nobile atto del cav. Lino de Marchi

Cimenti Domenico, d'anni ventidue nativo di Lauco e dimorante a Fusea fu sorpreso stamane in attitudine di caccia nelle campagne tra Fusea e Casanova. Egli alla vista del maresciallo Simonetto Gaspare e d'un milite si diede a precipitosa fuga gettandosi lungo un burrone.

Lasciò una grossa e nuova tagliola per lepri e volpi che fu sequestrata ma riuscì ad esportare un fucile ad una canna.

*** Siamo a conoscenza e tributiamo meritate parole di lode al cav. Lino De Marchi che con gentile pensiero inviava una cartolina vaglia a ciascun dei tre soldati tolmezzini che trovansi fra i combattenti della Tripolitania e Cirenaica.

Al benefico e filantropico cittadino giungano sentiti ringraziamenti a nome delle famiglie dei tre militari.

Da CODROIPO

Spettacolo pro Croce Rossa

Ci scrivono, 18, (n.):

Ieri sera ebbe luogo, nella sala teatrale Lazzarini, lo spettacolo pro Croce Rossa indetto dal corpo insegnante di questo comune.

Lo spettacolo fu riuscitissimo e superiore ad ogni previsione.

Gli scenari furono egregiamente allestiti dall'esimio maestro Pomponio Pasquotti coadiuvato dallo studente Manlio Rodaro e furono di un effetto sorprendente.

La banda musicale di Codroipo iniziò lo spettacolo colle note fatidiche della Marcia Reale. Contemporaneamente si alzò il sipario ed un formidabile applauso ed un vivissimo senso di ammirazione corse da una parte all'altra della sala.

Un quadro magnifico, sorprendente, si affacciò agli occhi del numerosissimo uditorio, una visione fantastica, smagliante di luce e di colori, una visione di bellezza e di gloria: l'apoteosi d'Italia. In mezzo al quadro una fanciulla con la bionda chioma fluente, che sorregge con la destra la bandiera tricolore; alla sua dritta e ai suoi piedi numerose bimbe nei caratteristici costumi di tutte le regioni d'Italia, comprese le irredente; a sinistra numerosi bambini in costume marinaresco. E dietro, mollemente agitata dal vento, una nave maestosa, la nave di Italia, in procinto di solcare lo sconfinato Mediterraneo per portare i nuovi garibaldini del mare, recanti l'alloro del civile progresso, sull'opposta sponda.

A quela vista mi salirono spontanei alla mente i versi del secondo quadro finale della Germania:

Finchè le nostre donne e i nostri prati
Hanno di questi fiori,
Chi del destin di patria dispera?

Seguì quindi la canzone d'Oltre Mare di G. D'Annunzio, letta con proprietà e con entusiasmo dal sig. Alfredo Lazzarini direttore di queste scuole, il quale fu molto applaudito.

Nell'intervallo di riposo la banda musicale eseguì la bella marcia del maestro Giapesi: «Tripolitania».

Rialzato il sipario, i bambini vestiti, come dissi, da marinai e le bambine nei caratteristici costumi di tutte le regioni d'Italia, marciano cantando il coro: Su le vie de la gloria.

Inutile dire che quelle voci gentili e melodiose ci commossero e ci strapparono gli applausi. In seguito alle insistenze del pubblico il coro fu ripetuto.

Un amore di bambina, Lucia Burba, recita con grande naturalezza e con una voce chiara e fine: La vittima del galateo.

Nella sala quasi non si respira, talmente la piccina ha saputo avvincere l'attenzione dell'uditorio colla sua magica parola.

La piccola Lucietta è applauditissima.

Si recitò poi la Margherita, commediola in un atto con cori. Alla recita vi presero parte Piovesana Annita, Deotti Lina, Cosivi, Marcoratti, Bulfoni Antonio, Comisso Attilio, Erichielle, Zanelli, Faleschini, Bulfoni Carlo ed altri. Ognuno eseguì per bene la sua parte e numerosi furono gli applausi.

Nell'intervallo di riposo la banda suonò magistralmente, Fasti militari, fantasia del maestro Gemme.

Non appena terminato, il sindaco cav. Moro, e il dott. cav. Faleschini si recarono a felicitarsi col maestro Toso per la perfetta esecuzione.

Seguì la Donna d'Italia declamata con grazia e con vigoria dalla signorina Dina Pelizzoni, allieva maestra, che riscosse calorosi applausi.

Eseguito quindi dalla banda « Sperate o figli » del Verdi, lo spettacolo si chiuse col coro umoristico: la polenta.

Nel mezzo della scena la polenta fuma nel paiuolo. La fanciulla Deotti Lina col mestolo in mano, col berrettino da cuoca in testa e col bianco grembiulino, con voce delicata e gentile ne canta le lodi:

Era cibo degli dei
La polenta cogli usei.

E intorno a lei sei minuscole cuoche e sei minuscoli cuochi col taglierino in mano ripetono un ritornello di saluto a madama polenta.

Un formidabile applauso coronò la fine della serata, la quale fruttò un reddito, non ancora precisato, ma non inferiore a 500 lire.

Dell'esito dello spettacolo ne va lode al corpo insegnante, il quale ha dimostrato di possedere abilità e valentia nell'arte difficile dell'insegnamento.

Una lode speciale va tributata alla signora Carmela Fontanini, che si fece, per così dire in quattro, e non risparmiò fatiche e sacrifizi per preparare, come si conveniva gli alunni.

Una lode speciale va pure tributata alla signorina Emma Baldò, pianista, e al sig. Alfredo Lazzarini, direttore di queste scuole che contribuirono efficacemente alla felice riuscita dello spettacolo.

Un pubblico ringraziamento si deve pure al marchese Mangili per la concessione gratuita della luce elettrica.

Da PALMANOVA

L'albero di Natale

Ci scrivono, 18, (n.):

Ecco l'ultimo elenco delle oblazioni pervenute all'Amministrazione dell'Asilo Infantile:

On. Hierschell, deputato del collegio L. 50 — Rea Giuseppe 5 — Rea Vittorio 5 — Durlì Luigi 1 — Urdich Luigi 1 — Tilatti Angelo 1 — Risu Guglielmo 1 — Miassi Antonio 1 — De Biasio Giovanni 0.50 — De Lorenzi Attilio 2 — Giusep Vanelli Fratelli 2 — Ciani Giuseppe 1 — Orlandini Luigi 2 — N. N. 0.20 — Famiglia Bonin Giovanni 2 — Narda Antonio 1 — Cont. Amalia Salbante 1 — Molinari Antonio 0.50 — Famiglia Mazzolini 2 — N. N. 1 — Clementina Michelutti 1 — Stalo cav. Rossi 2 — Giuseppina v. Fabris 2 — Feruglio Antonio 0.50 — Ciani Domenico 1 — Del Mondo Luigi 0.50 — Stel Giuseppe 0.50 — Feruglio Carolina 0.30 — Ditta G. B. Lei 2 — Brugger Osualdo 2 — Bearzi dott. Guglielmo 5 — Maria v. Zaina 0.50 — Avian Giuseppe 0.40 — Madussi Ferdinando 1 — Malisani pietro fu Gius. 0.50 — Morteani Giovanni 1 — Scala ing. Quirico 5 — Pitis Francesca 1 — Ronzoni Fratelli 3 — Marcuzzi Lucia 0.50 — Vanelli Giacomo 5 — Anna v. Buri 3 — Provanni 3 — David dott. Gaspardis 2 — Bernasconi ten. cavall. 2 — Vidale perito Eugenio e Fratel. 3 — Riccortuz Gaggia 1 — Rossi Policarpo 0.50 — Lazzaroni Leandro 5 — Treleani Guido 2 — Anicetta v. Strudkolf 5 — Pastorutti Giovanni 1 — Bolzicco Riccardo 1 — Levis Romolo 1.

Elargizione ed elogi alla scuola di disegno

Ci scrivono, 18, (n.):

Alla locale Società Operaia pervennero lire 200, inviate dall'on. Hierschel in sussidio alla scuola di disegno.

L'elargizione è accompagnata da una lettera dimostrante la grande soddisfazione del deputato per l'andamento della scuola di disegno e per l'amore ed attività dell'insegnante prof. R. Romanello per l'istituzione stessa.

L'on. Hierschell ha inoltre assicurato che la domanda di sussidio inviata dalla S. O. al ministero d'agricoltura industria e commercio, col suo tramite ha avuto buon esito.

Da CIVIDALE

Elezioni operaie - Scontro fatale - Teatro - Funzione funebre - Baruffa - Per Tripoli - Consiglio comunale

Ci scrivono, 18, (n.):

Ieri adunque, come abbiamo già accennato, ebbero luogo le elezioni parziali presso la Societa' Operaia. Gli inscritti sommano a 540, (393 uomini e 147 donne). Di questi vanno esclusi 12 per arretrati di pagamenti e 13 per non aver raggiunto il 18.o anno di età. Alle urne, si presentarono 134.

Vennero eletti: Pozzi Tobia con voti 87 — Braidotti Luigi 82 — Bertuzzi Elia 82 — Rieppi Giuseppe 77 — Miani G. Batta 77.

La lista contropposta a quella ufficiale ottene un massimo di 57 ed un minimo di 37 voti.

A sindaci vennero nominati i signori: Rieppi Antonio voti 100 — Mazzolini Lino 97 — Mingher Marco 97 — Cimenti Agostino 97 — Baccino Ruggero 96.

*** Questa mattina, in una via delle più anguste di Cividale, si incontrarono un carro carico di pietre cotte ed un carrettino. Il carro greve ebbe il sopravvento sul leggero calesse che venne stretto al muro, balzando da cassetto l'auriga Adami Giovanni, ottuagenario, il quale venne condotto a casa più morto che vivo.

Riavutosi dallo sgomento e dalla botta riportata, il medico riscontrò che le conseguenze potevano essere molto più gravi.

*** La solerte presidenza del Teatro S. Ristori, compiendo un atto di solidarietà umana, ha convenuto, con la Compagnia Parigi, testè vittima dell'incendio del Sociale di Udine, per due rappresentazioni straordinarie. giovedì avremo *Le Manovre di Autunno*. Venerdì *La Vedova Allegra*. Benissimo.

*** Venerdì prossimo, per iniziativa del clero, nella Basilica verrà celebrata una solenne funzione per i caduti nella guerra della Tripolitania e Cirenaica.

A tale funzione verranno invitate le autorità e rappresentanze cittadine ed interverrà la scolaresca, nonchè i militari di presidio.

*** Ieri sera in B. S. Domenico vi fu del chiasso, che, perdurando avrebbe potuto avere serie conseguenze.

*** Il capitano di Finanza signor Pantaleo ieri sera partito per Tripoli, venne alla stazione salutato da numerosi amici.

*** Al momento che vi scrivo il Consiglio Comunale, è convocato.

Presenti tredici. Manca il pro Sindaco cav. Marioni. La Giunta è rappresentata dal sig. Miani Antonio che presiede l'adunanza e dall'ass. Del Basso Francesco.

Il progetto d'acquedotto, dopo due ordini del giorno, uno del Brosadola (quello della prima deliberazione) ed uno del Del Basso, conseguì *undici voti*.

La discussione fu lunga e minuziosa, alla quale presero parte: Brosadola, Pollis, Mulloni.

Da S. ODORICO

Per la consegna della medaglia ad un maestro

Ci scrivono, 18, (n.):

Giovedì 21 corrente avrà luogo la cerimonia della consegna della medaglia d'oro all'egregio maestro signor Tomadini Antonio, che per un periodo ininterrotto di 42 anni, ha dedicato mente e cuore all'educazione dei nostri giovani.

Si preparono grandi dimostrazioni di affetto e gratitudine al bravo insegnante.

Il banchetto sarà offerto dal Municipio ed alla cerimonia saranno invitate oltre alle autorità civili ed ecclesiastiche locali, ed agli insegnanti del Comune, anche il R. Ispettore scolastico, il signor Giovanni Covassi di Coseano ed il signor Alattere Pietro, direttore didattico di San Daniele.

A suo tempo informerò dell'esito della festagentile, che certo avrà bella riuscita.

Da SPILIMBERGO

Per i nostri fratelli in guerra - La serata del Circolo filodrammatico

Ci scrivono, 18, (n.):

(Tiflis). — Come avete annunciato ieri sera ebbe luogo al nostro Sociale la serata a beneficio delle famiglie dei feriti e morti in guerra.

Spilimbergo non ricorda tanta ressa di popolo.

I palchi, ove notammo tutti gli ufficiali del presidio, erano letteralmente zeppi, in platea il pubblico aveva trovato posto perfino nello spazio dell'orchestra, del loggione non se ne parla.

Dappertutto bandiere tricolori. Le colonnine dei palchi le lampadine elettriche, l'atrio, i corridoi tutto insomma era ricoperto dei bei colori Italiani.

Alle nove precise incominciò lo spettacolo aperto dal suono della Marcia Reale fra applausi scroscianti mentre come spinto da un'unica molla tutto il pubblico era in piedi. Fu chiesto e ottenuto il *bis*.

Seguì il canto dell'Inno fatidico, cantato da una trentina di alunni delle elementari vestiti da marinai con la fascia e bandiera tricolore. L'entusiasmo a questo punto era indescrivibile ed anche l'inno venne bissato. Al piano, accompagnava l'amico Menuti de Rosa.

Quindi la signorina Ongaro Maria disse le *Quattro parole* ricordando gli atti valore compiuti dai nostri bravi soladti in Tripolitania che può chiamarsi Italiana, ricordò le madri italiane che diedero tanti prodi alla Patria e chiuse mandando un saluto alla nostra bandiera che superba sventola come ara di civiltà nelle terre bagnate dal sangue italiano. Viva l'Italia! Viva Tripoli! fu la risposta del pubblico che non cessava mai di applaudire.

Nel bozzetto *Graduato* vi prese parte un graduato sul serio, il sig. Sina sottufficiale richiamato del 2.o fanteria e i signori Tomat e Amaducci.

La signorina Angelina Zanettini che è alle sue prime armi sulle scene, disse molto bene il monologo *Abbasso gli uomini??* ed alla fine dovette presentarsi alla ribalta ove dal pubblico ebbe una vera ovazione.

Il *Primo amore*, protagonisti la sig. Ongaro ed il sig. Bonelli, venne molto bene eseguito ed i due furono pure applauditi.

Il Tomat, l'anziano del Circolo filodrammatico Spilimberghese, nel suo monologo *Mezoz litro* fu come sempre arguto e brillante. Il pubblico rise molto, si divertì ed applaudì calorosamente.

Chiuse lo spettacolo *Punto a Croce e nodo piano*. Vi presero parte la signorina R. Zotti che magnificamente interpretò la parte di Tina, la sign. Linzi che sostenne molto bene quella di Francesca ed i signori Bonelli, De Rosa, Merlo e Tomat tutti quanti applauditissimi.

Dopo il teatro gli artisti si radunarono per una bicchierata in sala Artini ove si fecero anche quattro salti.

L'incasso superò le 330 lire che andranno a prender posto presso le altre raccolte dal Comitato cittadino.

Nel mentre mandiamo un ringraziamento ed un plauso ai bravi dilettanti sentiamo pure il dovere di ricordare l'opera infaticabile del direttore della ....compagnia sig. Pesante Giacomo e della signorina Anna Dianese che coadiuvata dal giovane Zanettini seppe addobbare il teatro e preparare tutte le scene che destarono generale ammirazione.

Il primo tronco della Spilimbergo-Gemona

Ci scrivono, 18, (n.):

Domani mattina con treno speciale arriveranno da Roma parecchi ingegneri onde fare la consegna alla manutenzione del primo tronco della ferrovia Spilimbergo-Gemona.

Il nuovo tronco ferroviario verrà aperto al pubblico servizio nei primi giorni del gennaio 1912.

Da S. GIORGIO di Nogaro

Per le famiglie dei soldati caduti o feriti in guerra

Ci scrivono, 18, (n.):

Dopo chiusa la sottoscrizione sono pervenute al nostro Municipio le seguenti offerte:

Sguazzin Giacomo fu Eugenio lire 3, Cittossi Gio. Batta fu Leonardo 2, di Montegnacco co. Guglielmo 5, Pantanali Francesco fu Sante 5, Cittossi Giuseppe e famiglia 5. — Totale lire 20 le quali furono pure spedite, assieme alle altre, al cassiere provinciale di Udine.

Da PONTEBBA

In tema di beneficenza

Ci scrivono, 18, (n.):

Il ricavato netto delle rappresentazioni cinematografiche indette per sabato e domenica scorsa a beneficio della Croce Rossa, s'aggira sulle 55 lire. Detto importo verrà quanto prima rimesso al comitato centrale.

Ancora una lode all'iniziatore signor Gioacchino Barghello ed un ringraziamento agli amici che assai cooperarono per favorire l'esito.

Da GEMONA

Incendio di una stalla

Ci telefono, 18:

Oggi fu distrutta da un incendio nel sobborgo di Manzars la casa e il fienile di Pietro Ellero fu Angelo. L'incendio fu caginato involontariamente, dai bambini dello stesso Ellero che giuocavano coi zolfanelli. Il danno ascende a 1000 lire.

Da POZZUOLO del Friuli

Il contributo dello Stato per la scuola

ROMA, 18. — Nel bilancio del Ministero di Agricoltura tra le variazioni nelle spese, interessanti regioni e città del Regno è da rilevare: che in relazione al maggiore contributo corrisposto dai comuni di Pozzuolo del Friuli e di Cagliari, rispettivamente pel mantenimento della scuola pratica di agricoltura e della scuola speciale di enologia e viticoltura è stato elevato a L. 10.000 il cap. 79 « spese per il funzionamento delle scuole pratiche e delle scuole speciali di agricoltura ».

Cronaca Cittadina

Deputazione provinciale

(Seduta del 18 dicembre)

Svincolo di cauzione

Assentì dallo svincolo della cauzione esattoriale del Consorzio di San Leonardo pel quinquennio 1898-1902, già in appalto al signor Giuseppe Sirch.

Per il nuovo edificio del Ginn.-Liceo

Deliberò di sollecitare vivamente dall'autorità le prescritte autorizzazioni sulle deliberazioni del Comune e della Provincia di Udine in merito all'acquisto dal Legato Alessio del fondo per la costruzione dei locali ad uso del Ginnasio-Liceo, autorizzazioni richieste fino dal 15 aprile 1911 e mai impartite sebbene altra volta sollecitate.

Per le Scuole d'Arti e Mestieri

Prorogò a tutto gennaio 1912 il termine utile per la domanda di sussidio per parte delle scuole di disegno e di arti e mestieri per gli operai.

Acquisti in economia — Lavori

Autorizzò la provvista in economia di vari generi occorrenti al Manicomio provinciale durante il quadriennio 1912-1915.

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali

Assunse a carico provinciale le spese di cura e manutenzione nel Manicomio di n. 6 alienati poveri appartenenti ai Comuni vari della Provincia.

Trattò vari altri affari interessanti l'ordinaria amministrazione della Provincia del Manicomio e dell'Ospizio Esposti.

Esposiziona Regionale del 1916

Pervengono al Comitato numerose lettere di Municipi, di Enti, di Società, di Istituti di Credito, con le più calorose adesioni all'appello ad essi rivolto per assicurare l'esito della grande Esposizione Regionale del 1916, destinata a commemorare il Cinquantenario della liberazione del Veneto.

Il Sindaco di Pordenone annuncia che la Giunta ha già provveduto ad iscrivere nel bilancio del 1912 un primo fondo di lire 250 per l'Esposizione; quello di S. Giorgio di Nogaro dichiara che, d'accordo con la Giunta proporrà al Consiglio il congruo contributo da stanziarsi negli esercizi venturi a partire dal 1913, soggiungendo che il ritardo di un anno non recherà pregiudizio alla somma del concorso, la quale, anzichè in 5 esercizi, sarà suddivisa in 4. Altri sindaci annunciano che la proposta di un contributo sarà trattata subito.

Le Camere di Commercio del Veneto hanno pure promesso, con patriottiche parole, tutto il loro appoggio.

La commissione di finanza ha iniziato i propri lavori elegendo presidente il signor cav. Ugo Del Vecchio, direttore della Banca d'Italia (succursale di Udine), e segretario il cav. rag. Giovanni Miotti, direttore della Banca di Udine.

La commissione, deliberò fra l'altro, di dedicare le maggiori cure affinchè l'appello del Comitato promotore trovi nel paese il desiderato accoglimento. Fece anche voto che le somme già stanziate e da stanziarsi per l'Esposizione, da parte di Municipi, Enti, Istituti di Credito, Società, siano subito versate al Presidente della Camera di Commercio, affinchè venga costituito un primo fondo fruttifero.

Associazione Magistrale Friulana

A tenore dell'art. 24 titolo VIII.o dello statuto dell'Ass. M. F., il direttore signor Bortoluzzi invita alla riunione consigliare che avrà luogo giovedì 21 corrente alle ore 10 nel solito locale della scuola di via Dante in Udine per svolgere il seguente oridine del giorno:

Nomina del Presidente, del Vice Presidente e di due direttori.

Programma di azione per il venturo anno.

Congresso Magistrale Friulano in Spilimbergo.

Importanti comunicazioni di alcuni consiglieri.

Proposte varie degl'intervenuti.

L'importanza della riunione dispensa da ogni raccomandazione di non mancare.

La grave disgrazia di ieri sera

Ieri sera il facchino Cozzolini Luigi fu Luigi, di San Giovanni di Manzano, residente in Udine, alquanto brillo passava presso la fogna di San Osvaldo.

A un tratto, messo un piede in fallo, precipitò giù ferendosi gravemente.

Prontamente socorso e trasportato all'ospedale, venne accolto dal dott. Molinaris che gli riscontrò la frattura della volta cranica.

Difficilmente il disgraziato potrà sopravvivere.

Comitato friulano di soccorso
per i militari feriti
e le famiglie dei caduti operanti in Tripolitania

Somma precedente L. 28510.19

XXXV ELENCO

Gli studenti Udinesi dichiarando chiusa la vertenza col sig. Silvio Barre, avendo questi ritirato le ingiurie lanciate mediante dichiarazione scritta rilasciata ai signori Grimovero Gino e Antonio Pennato delegati dagli studenti stessi quali loro legittimi rappresentanti presso il suo domicilio a Venezia, versano in segno di protesta la somma di L. 120 —

Raccolte nel negozio Delser:

Visentini Silvio	»	5.—
Domenico Gareatti	»	0.50
Branzafli Sorinello	»	0.45
Diversi	»	5.60
Raccolte dall'ill.mo sig. Sindaco di Maiano per sottoscrizione popolare	»	63.50

Raccolte nella Frazione di Plagnis (Dogna):

Mairon Giovanni	»	1.—
Marcon Giacomo	»	5.—
Marcon Luigi	»	6.—
Tommasi Mattia	»	1.—
Marcon Antonio	»	1.—
Marcon Carlo	»	1.—
Bellina Vittorio	»	1.—
Maieron Primo	»	4.—
Marcon Pietro	»	0.50
Pittino Antonio Eugenio	»	0.40
Romano Perini residente a Bummorn	»	11.33
Famiglia Giusti di Codroipo (in morte di Luigi Botti di Sebastiano)	»	10.—
N. N.	»	2.—
Vendita cartoline e poesie a Palmanova nella sera dello spettacolo di beneficenza del 14 corr.	»	35.08

Raccolte dal sig. Ferruccio Gioppo fra un gruppo di amici a Trieste:

Camerino Corone 1 — Gentilonio 1 — Montagnari 1 — Hurzall 0.60 — U. Zain 0.80 — F. Nadalin 0,40 — N. Cosciancig 1, R. Sfurian 0,40, U. Mohr 0.50 — Giorgio Borsatti 1 — M. Angelini 1 — A. Leonardi 1 — N. N. 0.20 — E. Schiavon 2 — G. Heller 1 A. Perco 0.50, — Mario Presel 5 — C. Costanzo 1 — A. Bertoli 0.50 — G. Mohr 1 — T. Rizzi 0.50 — F. Vareton 1 — S. B. 0.20 — Rosa Burella 1 Enrichetta Burella 1 — Giovanni Burella 1 — Giuseppina Marchig 1 — Enrico Morpurgo 1 — Giovanni Presson 1 — Luigia Presson 1 — Rodolfo Pojummick 1 — Rosina Burella 1 — corone 32.20 pari a L. 33.70

Raccolte fra il personale della Stazione ferroviaria di Udine:

Personale dirigente	»	31.—
Segreteria	»	17.—
Grande Velocità	»	8.—
Piccola Velocità	»	8.70
Agenzia Doganale	»	5.40
Reparto Trazione	»	87.80
Personale Viaggiante	»	81.80
Manovratori ed altro personale	»	42.10

Totale L. 29,100,95

(*Continua*)

Il concerto Baccara-Pasquali al Club Unione

Due artisti come la pianista signorina **Baccara** e il **violista** prof. Pasquali, reduci da un successo avuto in questi giorni al conservatorio di Milano, non hanno bisogno delle nostre parole di elogio per essere presentati al pubblico. Possiamo dire che il loro valore è pari alla fama che si sono acquistati nella loro breve carriera nei principali centri musicali d'Italia.

La giovinetta signorina Baccara allieva del Giarda di Venezia e dell'Anfossi di Milano ha assimilato quanto di meglio l'uno e l'altro dei suoi due insigni maestri potevano trasfonderle: dall'uno la impostazione chiara della tecnica pianista, dall'altro lo sviluppo ampio dei sentimenti musicali, la coloritura, l'adattabilità dello stile all'interpretazione delle varie scuole d'arte e quest'ultima qualità la rende anche un'accompagnatrice finissima.

Il suo programma di solista comprendeva i seguenti pezzi: *Toccata in Do magg., Bach - Busoni. — Sonata op. 35. Chopin. — Scherzo op. 53, Martucci — Zingaresca, Anfossi Leggenda 2.a — List;* tutti pezzi di alto meccanismo e di difficile interpretazione che la giovinetta artista ha fu largo di ovazioni.

Il prof. Pasquali nostro concittadino e nostra cara conoscenza è pur esso un artista recente in quantochè solo da pochi mesi ha incominciata la carriera di concertista di *Viola d'amore*. E' questa la seconda volta che abbiamo avuta la fortuna di sentire a Udine il dolcissimo strumento. Il professor Pasquali che già per la sua stessa natura artistica inclinato a tutto ciò che la musica ha di più dolce, di più espressivo, di più intimo, ha fatta una vera resurrezione dell'antica viola a sette corde che ingiustamente era caduta nell'oblio. I pezzi da lui eseguiti in questa serata - *Suite in 4 tempi, Lorenzilli Sonata, Legrenzi - Sonata - Ariosti* piacquero immensamente, specie l'adagio e il minuetto dell'Ariosti che per la soavità melodica, e per la soavità dell'interpretazione del Pasquali, trasportarono per un momento l'uditorio in altri tempi; nei tempi calmi del settecento quando la dolcezza di queste geniali riunioni si gustava forse più che all'epoca presente.

G. S.

(*Vedere avviso in III. pag.*)

Arte e Teatri

Oreste Calabresi al Minerva

Con la piacevole e bella *Buona figiuola* di Sabatino Lopez, la compagnia di quel grande attore che è Oreste Calabresi ha iniziato ieri sera l'annunciato brevissimo corso di recite (quattro in tutto) al teatro Minerva. Il pubblico era abbastanza affollato ed applaudì vivamente alla commedia ed a tutti gli artisti e specialmente al Calabresi, alla gentile Chiandoni-Sabbatini, al Sabbatini, alla Zucchini-Majone ecc.

Questa sera una novità per Udine: *Le marionette*, di Wolff.

Il maestro A. Guarnieri all'«Opera Imperiale» di Vienna

Il maestro Antonino Guarnieri, uno fra i più apprezzati direttori d'orchestra italiani, è stato scritturato per sei anni, a principiare dal settembre 1912 all'Opera Imperiale di Vienna, al posto dell'illustre e compianto maestro Gustavo Maller. Inoltre il maestro Guarnieri ha dalla direzione del teatro stesso ricevuto invito a dirigere tre serate di gala nel prossimo gennaio.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 18. — Pressione. In Europa la pressione massima è 775, minima 745 a mezzogiorno.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è ancora risalito fino a 7 mm. in Sicilia. La temperatura è diminuita vento forte di ponente sulle Marche, pioggerelle sparse al sud e in Sicilia.

Stamane cielo nuvoloso o coperto sul Basso Adriatico, sereno in Liguria Toscana, Lazio e Sardegna, vario altrove. Venti forti nel quarto quadrante della penisola Salentina. Mare mosso ed agitato in Sicilia e Canal d'Otranto. Barometro livellato intorno a 771. Probabilità venti deboli.

(Udine 18 dicembre)

Ore 8 termometro 4.5 — Massimo 9.8 — Barometro 759 — Stato del cielo - Bello — Vento - Nord — Pressione - Crescente.

IL CAMBIO

ROMA, 18. Il cambio per domani è 100/52.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il trinceramento di Tobruk
La neutralità inglese?!

ROMA, 18. — Il *Messaggero* ha da Tripoli:

A Tobruck si sono ultimati i lavori dei due nuovi trinceramenti, uno sul fronte centrale ed uno su quello orientale; resi necessari dall'avanzata compiuta dalle nostre truppe. Il cattivo tempo ha impedito i voli con aeroplani che solo il 16 hanno potuto fare una ricognizione verso le posizioni nemiche. Questi ultimi, sempre in forze, avrebbero ricevuti larghi rifornimenti di viveri e munizioni dalla frontiera egiziana.

Le masse irregolari sono costituite quasi interamente da beduini i quali, alla loro volta, parte sono a cavallo. Le nostre ricognizioni eseguite il 15 ed il 16 hanno preso contatto con gruppi di arabi che non si sono però impegnati a fondo, affrettando la ritirata dopo un piccolo scambio di fucilate.

Gli informatori assicurano che al campo nemico sono giunti due alti ufficiali turchi. Le nostre autorità hanno potuto raccogliere prove irregolari che le barche ed i velieri trasportanti contrabbando provengono dalla baia di Solum.

Col primo piroscafo in partenza saranno imbarcati una cinquantina di arabi, parte arrestati come sospetti e parte presi prigionieri nelle ultime scaramuccie.

Si ha notizia che sulla spiaggia del Golfo di Bomba trovansi riuniti non pochi armati arabi inquadrati con regolari turchi e che hanno la missione di ricevere e scortare il contrabbando di armi che proviene da parte del mare per internarle.

Il nemico davanti a Derna

Informazioni precise, pervenute al nostro comando di Derna assicurano che il nemico ha ricevuto rinforzi di irregolari e che al comando turco si sono aggiunti altri ufficiali che hanno attraversato la frontiera egiziana. La situazione è stata accertata anche da esplorazioni aeree che hanno segnalato gli accampamenti a sud e sud est delle trincee italiane. A Derna in prossimità dell'abitato in un fonduk sono state scoperte parecchie cassette di munizioni Mauser. Il proprietario del fonduk arrestato ha dichiarato che quando i turchi si ritirarono lasciarono in consegna ai notabili armi e munizioni.

In base a tali dichiarazioni furono sequestrate moltissime cassette di cartuccie parecchie, dozzine di fucili.

Il generale Trombi il 16 ha eseguito una ricognizione nel fronte meridionale degli avamposti, verso Sidi Azizia, riconoscendo il terreno occupato dal nemico.

Al ritorno sul gruppo di ufficiali tirati colpi di fucile partenti dal fitto di una boscaglia. Gli ufficiali però rimasero illesi.

La nostra difesa, a Derna non può temere sorprese.

Esa è stata nuovamente rinforzata.

Il covo degli emissari turchi bombardato

ROMA, 18. — Il *Messaggero* ha da Tripoli:

La *Marco Polo* reduce da Homs ha bombardato Suara, mentre la nostra colonna di truppe miste si spingeva sino a Zanzur. Suara è il ricettacolo degli emissari turchi che hanno saputo ottimamente organizzare un servizio di spionaggio insieme al contrabbando di armi e viveri dalla Tunisia.

Da Suara una buona carovaniera conduce nell'interno mettendo in comunicazione Zavia ed Agilalt ed altri centro dove si annidano elementi a noi ostili.

Gli hangars dei dirigibili

E' stata già iniziata la ricostruzione degli *hangars* danneggiati gravemente dalla bufera di ieri l'altro. E' stato ricuperato il pontone sul quale si innalzava il dracken ballon, il cui involucro è stato lacerato in parecchi punti. Il dracken ballon doveva essere trasportato ad Ain Zara e sarà sostituito da un altro.

La morte del figlio di Hassuna Caramanli

ROMA, 18. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli che è stata comunicata ufficialmente da Hassuna Caramanli la morte di suo figliolo, ufficiale nell'esercito turco arabo. La morte del giovane Hassuna sarebbe avvenuta come si disse fino da principio, in seguito ad un avvelenamento sulla strada di Gharian. Quando la notizia è stata appresa dal vecchio sindaco, egli ha acclamato: «Io mi consolo della triste fine di mio figlio pensando che egli è caduto vittima dell'odio vendicativo dei turchi per la fedeltà che io ho giurato all'Italia».

Un commento ufficioso al contrabbando delle armi

ROMA, 18, (notte). — La *Tribuna* reca un articolo ufficioso circa il contrabbando d'armi dall'Egitto e dalla Tunisia, rilevando come se il belligerante ha diritto di reclamare alle potenze neutre di non lasciare uscire dalle loro frontiere nè soldati nè armi, deve pure fare il possibile per impedire che ciò avvenga.

La *Tribuna*, nei riguardi specifici della Tunisia e dell'Egitto, rileva che se la sorveglianza alle frontiere è molto facile in Europa, altrettanto è difficile in un paese coloniale ave le frontiere sono deserte e con posti di guardia a grandi distanze.

Il Re concede la grazia ai disertori che si costituirono per andare in guerra

ROMA, 18, (notte). — L'esempio dei due disertori che all'annuncio della guerra fecero ritorno in patria costituendosi per andare a Tripoli, è stato seguito da molti altri e il tribunale militare pure condannandoli, li segnalò al Ministro della guerra per eventualmente proporli alla clemenza sovrana.

L'on. Spingardi, in fatti, propose a S. M. il Re il condono di parecchi di questi disertori, e il Re si compiacque di firmare il relativo decreto.

La cannoniera turca ricuperata è giunta a Taranto

ROMA, 18. — Il *Giornale d'Italia* ha da Messina che è entrata in quel porto rimorchiata dai piroscafi *Vindex* e *Tonax*, della Società per i ricuperi e salvataggi di Messina, la cannoniera turca *Sedulbar*, affondata a Tripoli dalle nostre navi, all'inizio della guerra. Molta folla si è recata alla banchina del molo per vederla. La cannoniera è un bel bastimento, benchè di forma antiquata. Ora è a disposizione del governo.

I piroscafi della Tripolitania

ROMA, 18. — Movimento dei piroscafi sulle linee sovvenzionate tra l'Italia, Tripolitania e Cirenaica: il *Tevere* giunto a Siracusa 18 ore 1.30, linea 20.

A proposito della riforma elettorale

ROMA, 18, (notte). — A proposito della riunione della commissione per la riforma elettorale, la **Tribuna** dice che la commissione esaurirà in tre o quattro sedute l'iniziato esame del progetto.

La commissione introdurrà qualche modifica, ma non ha il mandato di formulare un nuovo progetto diverso da quello del governo.

L'ARRESTO DI 72 GIUOCATORI D'AZZARDO

ROMA, 18, (notte). — Il commissario di P. S. avv. Tabrasso, con brillante operazione, ha sorpreso nella casa di certo Orta Giovanni, settantadue giuocatori d'azzardo, sequestrando inoltre parecchie migliaia di lire, pugnali e rivoltelle e persino biglietti falsi!

Egli era riescito a entrare nella casa da una finestra, travestito da muratore.

La risoluzione della vertenza italo-argentina

ROMA, 18, (notte). — Oggi il signor Palacios, incaricato d'affari della Repubblica Argentina, si è recato alla Consulta per comunicare ufficialmente che il suo governo ha tolto le misure sanitarie contro le provenienze dall'Italia.

La comunicazione è stata accolta con vivo compiacimento.

Gli intermediari fra i rivoluzionari e gli imperialisti in Cina

LONDRA, 18. — Telegrafano da Pekino al *Times* in data di ieri: I consoli generali inglese e giapponese hanno deciso di intervenire in qualità di intermediari nei negoziati che si svolgono a Shanghai, tra i rappresentanti del governo e quelli degli insorti cinesi.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine

Ringraziamento

Il sottoscritto, profondamente grato e riconoscente verso tutti coloro che nella notte del 15 corrente si adoperarono nello spegnimento dell'incendio scoppiato nella sua abitazione, si sente in dovere di rivolgere sentiti ringraziamenti al Civico corpo dei pompieri di Udine ed all'ing. Cantoni che sapientemente le diresse, ai signori di Udine i quali misero le loro automobili a disposizione dei pompieri per un più rapido intervento dei medesimi, al signor maresciallo ed ai militi dei R. R. Carabinieri, ai soldati di artiglieria del forte, alle autorità civili ed ecclesiastiche del luogo, ai signori, alle signore, signorine e popolane ed ai bravi operai ed agricoltori che fecero a gara nell'opera di soccorso.

Un caldo ringraziamento alla nobile famiglia De Pilosio per l'ospitalità, accordata durante la notte a mia moglie, per la concessione dell'acqua del proprio acquedotto e per il grande disturbo recato col collocamento nel palazzo dei mobili e masserizie della mia casa.

Tricesimo, 17 Dicembre

V. Ellero

Appendice del *Giornale di Udine* (54)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di ALESS. DUMAS

Ahimè! ora che i veli furono squarciati, ora che i popoli Promotei furono le mille volte rovesciati da quel fuoco stesso da loro involato, diteci che altro di quel singolare secolo XVIII, se non poresse vedere il pensatore alla fine la decomposizione di un mondo, se non qualche cosa di simile a quanto avvenne dopo la morte di Cesare e prima dell'innalzamento d'Augusto? Augusto fu l'uomo che divise il mondo pagano dal mondo cristiano, come Napoleone e l'uomo che separò il mondo feudale dal mondo democratico.

Noi abbiamo forse spinti e condotti i lettori in una digressione che loro sarà parsa lunga alquanto: ma in vero sarebbe stato difficile il toccare quest'epoca senza sfiorare colla penna quelle gravi questioni che ne sono la carne e la vita.

Ora lo sforzo è compiuto; sforzo di un fanciullo che grattasse coll'unghia la ruggine d'un'antica statua alfin di leggere sotto quella ruggine un'iscrizione quasi cancellata. Rientriamo nell'apparenza. Continuando ad accuparci della realtà, ne diremo troppo pel romanziere, troppo poco per lo storico.

XVII. — LA TINOZZA

Il quadro, che abbiamo cercato dipingere nel precedente capitolo, e del tempo in cui si viveva e degli uomini dei quali in allora tutti si occupavano, può legittimare agli occhi dei nostri lettori quell'incredibile sollecitudine dei Parigini per lo spettacolo delle cure operate pubblicamente da Mesmer.

Talchè anche Luigi XVI, il quale se non era curioso, apprezzava almeno le novità che facevano chiasso nella sua buona città di Parigi, avova permesso alla regina, colla condizione, se ben si ricorda, che l'augusta visitatrice sarebbe accompagnata da una principessa, anche il re aveva permesso alla regina di andare a vedere alla sua volta ciò che tutti avevano omai veduto. Ciò avvenne due giorni dopo la visita fatta dal signor cardinale di Rohan alla signora della Motte.

Il cielo azzurro e limpido rischiaravasi delle prime stelle, quando la signora della Motte, elegantemente abbigliata, e con tutte le apparenze della ricchezza, arrivò in una carrozza pubblica che donna Clotilde aveva scelta più nuova che fosse possibile, e si fermò sulla piazza Vendome, rimpetto ad una casa di grande apparenza, e le cui alte finestre erano splendidamente illuminate su tutta la facciata.

Era la casa del dottor Mesmer.

Oltre la carrozza della contessa della Motte, si vedevano fermati davanti alla casa buon numero di equipaggi e di portantine, poi, oltre quegli equipaggi e portantine, due o trecento persone calpestavano il fango, aspettando di veder uscire gli ammalati guariti, od entrare gli ammalati da guarire.

Fu in mezzo a quella calca, diffondendentosi in domande, in curiosità, in accenti d'ironia, d'ammirazione, e sopratutto in mormorazioni, che la contessa della Motte passò ritta e franca colla maschera sul volto, non lasciando sul suo passaggio altro vestigio se non questa frase dietro a lei ripetuta:

— Ah! costei non pare di certo molto ammalata.

Ma non si pensi però che quella frase distogliesse i commenti; imperocchè se madama della Motte non era malata, che cosa veniva mai a fare dal dottore Mesmer?

Se la folla fosse stata, come noi, al corrente degli avvenimenti poc'anzi narrati, avrebbe pur trovato non esservi nulla di più semplice di tale verità.

Infatti, la signora della Motte aveva riflettuto molto al suo colloquio col cardinale di Rhoan, e specialmente all'attentazione particolare onde il cardinale aveva onorata quella scatola dal ritratto, dimenticata o meglio smarrita in casa sua.

E poichè nel nome della proprietà di quella scatola dal ritratto stava il segreto della repentina gentilezza del cardinale, la signora della Motte aveva pensato a due mezzi per saperlo. Primieramente ella mise in pratica il più semplice, andando a Versaglia ad informarsi dell'ufficio di carità delle dame tedesche. Ivi, come ognuno indovinerà, ella non aveva potuto raccogliere informazione alcuna. Le dame tedesche dimoranti a Versaglia erano in gran numero centocinquanta o duecento, tutte caritatevolissime, ma nessuna aveva pensato a mettere un'insegna sulla porta dell'istituto di carità.

Giovanna aveva dunque chiesto indarno informazioni sulle due dame venute a visitarla; indarno aveva detto che una di queste chiamavasi Andreetta. Non si conosceva a Versaglia alcuna tedesca di tal nome, del resto, pochissimo germanico. Le ricerche non avevano dunque, almeno da quel lato, avuto risultato alcuno.

Nel carattere di Giovannaeravi, d'altra parte, una attrattiva possente per questa lotta, coll'ignoto. Erale venuto all'orecchio che, da qualche tempo, a Parigi, un uomo, un illuminato, un operatore di miracoli, aveva trovato il mezzo di espellere dal corpo umano le malattie ed i dolori, come una volta Cristo scacciava i demoni dal corpo degli ossessi.

I Cambi e la Borsa Italiane

Francia (oro) 100.00, Londra (sterline) 25.35, Germania (marchi) 123.96, Austria (corone) 105.41, Pietroburgo (rubli) 267.98, Rumenia (lei) 99.85, Nuova Jork (dollari) 5.19, Turchia (lire turche) 22.72.

Chiusura Borsa di Milano, 18

Rendita: Italiana 3 3|4 0|0 contanti 102.27, fine dicembre 102.45 id. id. 3.1|4 0|0 102.22.

Azioni; Banca d'Italia 1497.05, Banca Commer. Ital. 871.—, Credito Ital. 583.—, Ferrovie Mediter. 417.25 Naviga. Gen. It. 393.— Società Veneta 168.—.

Azioni: Londra 14.74, Svizzera 100.55

Chiusura Borsa di Genova, 18

Rendita: Italiana 3.3|4 0|0 contanti 102.27, id. id. fine dicembre 102.48, Italiana 3.1|2 0|0 102.42.

Azioni: Banca d'Italia 1497.—, Banca Commerciale It. 869.75, Credito Italiano 582.50, Ferrovie Merid. 617.50, id. Mediterr. 418.50, Navigazione Gen. Italiana 388.50, Raff. Ligure Lombarda 363.50, Acciaierie Terni 1.470.—, Eridania 737.—, Ansaldo Armstrong e C. 272.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 18

Rendita: Francese 3 0|0 94.85, Italiana 3,3|4 0|0 101.87, Cambio Londra, a vista 25.23, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 77.1|8, Obblig. Ferr. Lombarde 279.—, Cambio su Italia 99,7|16 Rend. Turca 90.72, Rend. russa 4891 84.40, id. 1906 164.85, id. 1900 103.20, Portoghese 66.20, Banca Commerciale 863.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.
per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10
per Cormons: O. 5.46 . O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.
per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27
per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.
per S. Giorgio di Nogaro - Trieste: A. 7 - M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 . M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25
da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.6 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M 19.28 - A. 22.55.
da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.
da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - M. 21.28.
da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51
ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18.45